

## NOVITÀ Glossa

Otto sono i volumi pubblicati di recente dalla casa editrice della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Il primo, frutto di una Giornata di Studio a cura della SCUOLA DI TEOLOGIA DEL SEMINARIO DI BERGAMO, ha come autori **M. BELLI - A. BOZZOLO - A. GRILLO - D. LOCATELLI**, ***Celebrare per credere. La forma rituale della fede ecclesiale e la realizzazione simbolica dell'umano*** (Quaderni di Studi e Memorie - 18), Glossa, Milano 2015, pp. 193, € 13,00. Il volume, di sicuro interesse per il sapiente e convergente incrocio di liturgia, teologia sistematica e pastorale, mette a fuoco come il rinnovamento dei testi e delle pratiche liturgiche sia stato uno dei frutti più evidenti delle istanze di riforma che il Vaticano II ha accolto e incoraggiato. Il valore della liturgia lì affermato, non è però riducibile alle questioni rubricali; così come la verità dei sacramenti non rimane presupposta alla loro celebrazione. La ricostruzione delle fasi salienti del Movimento liturgico riveste, sotto questo profilo, un indubbio interesse sistematico, perché fa incontrare preoccupazioni e istanze il cui valore persino supera le traduzioni che concretamente ne sono seguite. La presentazione di alcuni autori rappresentativi del dibattito più recente – Casel, Schillebeeckx, Rahner e Chauvet – mette in luce in particolare il rilievo di una teoria del rito in grado di superare l'esteriorità tra l'agire divino e l'agire umano, facendo tesoro delle acquisizioni maturate in ambito filosofico e antropologico-culturale a riguardo dell'azione rituale.

Di taglio spiccatamente teologico-fondamentale, è il secondo volume, rivolto ad un pubblico di specialisti e già recensito in questo fascicolo (cfr. *infra*, 22-23): **S. DIDONÈ**, ***La struttura antropologica della fede. Ripensare la teologia filosofica*** (Quodlibet - 29), Glossa, Milano 2015, pp. XXIV-373, € 25,00. L'autore raccoglie in questo testo il frutto della sua ricerca dottorale in teologia. Prendendo le mosse da una citazione: «La fede senza la ragione non diventa umana» (J. Ratzinger), mostra come ciò che rende *umana* la fede non è la fondazione razionale della teologia – peraltro improponibile nel contesto "postmoderno" e "postmetafisico" –, ma l'esplicitazione argomentata della destinazione universale del discorso cristiano. La teologia, in tal senso, non necessita di alcuna *fondazione* filosofica, perché il suo centro – il mistero di Dio in Gesù Cristo – non è riducibile ad una logica fondativa, né tantomeno dimostrativa. Tuttavia il discorso teologico esige una *legittimazione* filosofica nella misura in cui una teologia della rivelazione comporta lo svolgimento di un'analisi della libertà, precisamente in ragione della forma cristologica dell'iniziativa incondizionata di Dio. Il saggio attraversa il travagliato ripensamento della teologia filosofica dopo la duplice provocazione heideggeriana e barthiana attraverso il confronto serrato con tre teologi – Henri Bouillard, Karl Rahner e Christoph Theobald – che assumono fino in fondo la sfida di superare l'estrinsecismo filosofico della teologia. Solo riconoscendo alla

libertà un rilievo con-costitutivo nell'evidenza della verità è possibile riconoscere Gesù come verità di Dio e dell'umano.

Il terzo volume si muove nell'ambito e nell'incrocio tra teologia e filosofia per riferimento ad uno dei più interessanti (e giovani) esponenti della fenomenologia francese: **M. BELLI, *Al di là del limite. Filosofia e teologia nella proposta di Emmanuel Falque*** (Strumenti - 2), Glossa, Milano 2015, pp. IX-87, € 11,00. Nel 2011, presso la Pontificia Università Gregoriana, si è celebrato un Convegno, con relatori noti sul panorama filosofico italiano (C. Canullo, P. Gilbert, S. Bancalari) dal titolo *Genesi di un trittico* sull'opera di E. Falque. L'anno successivo l'Università La Sapienza di Roma ha dedicato alcune conferenze al pensiero di Falque. Nel 2014 l'Università San Raffaele ha tenuto una giornata di studio sul testo *Passer le Rubicon* e nell'estate dello stesso anno, a Parigi, si è celebrato un Convegno a cui sono intervenuti autori di rilievo della filosofia e della teologia. "Al di là del limite" ha una duplice ambizione: da un lato è un breve saggio introduttivo per chi approccia un pensiero così ricco come quello di Falque. Ma non intende essere una semplice enciclopedica presentazione: non mancano, soprattutto nella parte finale, degli spunti di "disputa" con l'autore, nel tentativo di recepirne il contributo in teologia.

Alla sfera della vita spirituale sono dedicati quattro volumi della nota collana «Sapientia». Il primo, particolarmente istruttivo e ricco di spunti nell'anno della Vita Consacrata, è di **CHARLES DE FOUCAULD, *Lettere a donne consacrate: madri, sorelle, figlie*** (Sapientia - 67), Introduzione, traduzione e note a cura delle DISCEPOLE DEL VANGELO, Glossa, Milano 2015, pp. LXXXII-210, € 30,00. Le curatrici del volume sono donne consacrate che seguono la spiritualità di Charles de Foucauld; esse dal 2007 fanno parte dell'*Association Famille Spirituelle Charles de Foucauld* e si dedicano alla diffusione della spiritualità di frère Charles, anche attraverso traduzioni italiane e pubblicazioni dei suoi scritti, come in questo caso. Charles de Foucauld, nel corso della sua vita (1858-1916), ha scritto migliaia di lettere a laici, sacerdoti e religiosi. Alcune di esse sono state indirizzate a donne consacrate: monache, religiose e laiche, dal tempo della permanenza a Nazareth (1897-1900), fino al termine della sua vita. La corrispondenza con queste donne ci consegna la passione di Frère Charles per il Beneamato Gesù e per gli uomini e donne, credenti e non credenti; i principi evangelici della missione che Charles aveva a cuore; la sollecitudine nel rendere partecipi molti dell'amore di Dio. Frère Charles è, per le donne alle quali scrive, ora un padre, ora un fratello, ora un figlio nella fede. Le accompagna spiritualmente; condivide con loro i suoi progetti nel Sahara; è grato della cura che queste consacrate riservano alla sua vita, totalmente dedicata al Vangelo e ai poveri.

Il secondo volume è di un noto poeta francese del Novecento, la cui lirica, come è stato scritto, mira e aspira «a una mirabile complessità strofica e, per il contenuto, a una sorta di grande poe-ma». Ne è una felice e spirituale testimonianza **P. DE LA TOUR DU PIN, *Salmi di tutti i miei tempi*** (Sapientia - 68), Introduzione e traduzione di G. POMA, Glossa, Milano 2015, pp. XII-132, € 16,00. L'Autore (1911-1975), che ha compiuto studi di Filosofia, Lettere, Diritto

e Scienze politiche, nel 1938 pubblica la prima edizione di questo libriccino dei *Salmi*; l'edizione completa e definitiva, col titolo *Psaumes de tous mes temps* è del 1974. Nel 1961 riceve il Gran Premio di Poe-sia dell'Académie Française. I *Salmi di tutti i miei tempi*, ora tradotti in italiano, rappresentano la diuturna, colloquiale ricerca del "Dio della Gioia", che l'Autore riconosce nel Cristo pasquale. I 90 Salmi della raccolta sono un dono di "parola", di rara luminosità e intensità esistenziale, offerto ai suoi "confidenti", uomini e donne del XX secolo. L'Autore era consapevole che il proprio Battesimo non poteva non intridere la sua intelligenza della verità dell'amore, e che essa non poteva che essere al servizio dell'Eucaristia. In tal senso i suoi *Salmi* appaiono come l'inveramento di una sua convinzione, che egli, in una sua corrispondenza, così formulò: «Ogni uomo è una storia sacra». La sua voce offre, per questo, un'inconfondibile prova di intimità e di universalità.

I due ultimi volumi riguardano il fascinosa terreno della mistica. Il primo riporta gli Atti del XIII corso residenziale del Centro Studi di Spiritualità di Milano, tenutosi nel luglio 2014 a Marola (RE): **D. BOSCO - D. CORNATI - R. FORNARA - S. ROMANELLO - C. SIMONELLI - A. VALERIO, Dio al limite del silenzio. Il fascino ambiguo della mistica** (Sapientia - 69), Introduzione e Conclusioni di A. MONTANARI, Glossa, Milano 2015, pp. XIII-227, € 18,00. È nota la convinzione secondo la quale «oggi, se non si è mistici, non si può essere nemmeno cristiani» (Karl Rahner), convinzione ripetuta all'infinito ai giorni nostri, forse nel tentativo ingenuo di leggerci una soluzione alla crisi di fede che affligge l'Occidente. Ora, certamente la stagione presente è segnata da un crescente, ma anche sfuggente interesse per l'argomento della mistica. Un interesse motivato il più delle volte da una diffusa sensibilità «post-moderna» tesa a privilegiare, nel contatto con il divino, l'intuizione e l'esperienza personale a scapito della ragione o della verità, sino al rifiuto di ogni mediazione ecclesiale in favore di un incontro sentimentale e immediato con Dio. In positivo, è tuttavia possibile intuire dietro questi itinerari informi, l'attesa e il desiderio di un cammino verso l'Assoluto che non si proponga come percorso puramente intellettuale, ma esistenziale, cioè un «sapere dell'anima» che sappia intuire le ragioni del cuore e dare parola al sentire interiore. Da qui il *fascino ambiguo* della mistica, bisognoso di una accorta e critica indagine culturale, storica, biblica e teologica avviata in questa raccolti di studi.

Di carattere più storico è la pubblicazione dell'opera di **TOMMASO DI GESÙ, Trattato della contemplazione divina** (Sapientia - 70), Introduzione, traduzione e note di E. ZAMBRUNO, Glossa, Milano 2015, pp. LIV-201, € 20,00. Il *Trattato della contemplazione divina* di Tommaso di Gesù (1564-1627), teologo carmelitano di ispirazione teresiana, è un testo molto interessante perché affronta i temi propri della mistica all'interno della tradizione carmelitana e tomista nel Seicento. Quest'edizione del *Trattato della contemplazione divina*, prima traduzione italiana con introduzione e note, recupera le fonti teologiche e filosofiche antiche e medievali ponendo al centro la riflessione sulla contemplazione acquisita quale momento significativo del percorso mistico. Il testo si presenta attuale poiché permette al filosofo, al teologo ma anche alla persona spirituale di incontrare il peculiare linguaggio della mistica e di essere messo a parte di un itinerario che nei suoi diversi gradi sollecita quel mistico che è nascosto in ogni uomo e che può trovare in questo testo un mezzo per

essere risvegliato.

L'ultimo volume che segnaliamo è quello del **GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (ASSOCIAZIONE CANONISTICA ITALIANA)**, *La comunione nella vita della chiesa: le prospettive emergenti dal Vaticano II*

(Quaderni della Mendola - 23), Glossa, Milano 2015, pp. 280, € 22,00.

Ecclesiologia di comunione è il modo più frequente per descrivere il frutto della riflessione sulla Chiesa operata dal Vaticano II e che Giovanni Paolo II volle che permeasse anche il diritto ecclesiale. Una ricognizione sul fondamento e sulle modalità di attuazione della realtà comunionale nella Chiesa è l'argomento che viene sviluppato nel presente volume. La scansione tematica parte da un percorso ecclesiologicalo che muove dal Vaticano II fino ad oggi, con una successiva considerazione sulle conseguenze canonistiche di carattere più generale. Evangelizzazione e cammino ecumenico offrono ulteriori spunti di analisi sulle possibili applicazioni concrete della dottrina comunionale. Servizio nella Chiesa e tra le Chiese, con una specifica attenzione alle Chiese orientali, manifesta la dinamica della comunione tra queste realtà primarie della vita del popolo di Dio. Il ministero ordinato, l'identità ed il ruolo dei laici, il rinnovamento della vita consacrata, cercano di offrire un quadro della comunione ecclesiale realizzata nella quotidianità delle Chiese particolari. I contributi sono di: Dario Vitali, Matteo Visioli, Sandra Mazzolini, Peter Szabó, Georges Henri Ruysen, Paolo Urso, Benedict Ejeh, Claudia Izzi, Francesco Panizzolo, Bassiano Uggè.

***Prof. Silvano Macchi***